



↑ Paolo (80 anni) e Vittorio Taviani (82) con l'Orso d'Oro vinto a Berlino

LA DOMANDA DEL MESE

IL CINEMA D'AUTORE ITALIANO È ANCORA VIVO?

Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo vinto un Festival. Non accadeva da quando Nanni Moretti con *La stanza del figlio* conquistò la Palma a Cannes nel 2001. Il 18 febbraio invece Nanni gongolava in platea per l'Orso d'Oro ai fratelli Paolo e Vittorio Taviani che con *Cesare deve morire*, girato con i detenuti del carcere romano di Rebibbia, coprodotto da Rai Cinema e distribuito dalla Sacher, riporta nel nostro paese un premio vinto l'ultima volta da Marco Ferreri nel 1991 con *La casa del sorriso*. Con buona pace di Fausto Brizzi, che in *Com'è bello far l'amore* prende per i fondelli il cinema d'autore, l'opera forte e coraggiosa dei Taviani ha lasciato un segno importante, gioioso e disturbante. Per la prima volta, dopo anni, i colleghi stranieri ci hanno fermato per strada, al ristorante, in aeroporto e non per fare la solita ironia sulle nostre beghe politiche, ma per congratularsi, esprimere stima e soddisfazione, quasi che Paolo (80 anni) e Vittorio (82) fossero i nonni di tutti gli italiani. E se questo risultato nella Terra di Angela Merkel sembra assumere simboliche connotazioni di rivincita (i Taviani hanno parlato di "ponte culturale" costruito dal film), la stampa tedesca ha mal digerito questa vittoria, che molti si divertono a paragonare a quella della partita di calcio del secolo, nel 1970, finita 4 a 3. In platea proiezione e premiazione sono state accolte da un'ovazione («Se Cesare deve morire i Taviani devono vivere» diceva qualcuno),

ma *Der Spiegel* scrive che un film così i Taviani avrebbero potuto girarlo negli anni Sessanta. Il che a noi sembra più un complimento che una critica.

Claustrofobica e catartica, dolorosa e vitale, l'avventura umana e cinematografica dei Taviani mescola stili e riflessioni, realtà e finzione in diversi livelli di messa in scena, sperimentazione e documentario, dialetti e l'immortale linguaggio shakespeariano, i destini di Bruto e Cassio con quelli dei prigionieri di Rebibbia. E arriva inattesa a provocare e disorientare lo spettatore, dimostrando che è anche così che l'Italia può riguadagnare rispetto e credibilità. Che esiste ancora qualcuno in grado di mettersi in gioco con immagini e idee forti, vada come vada al botteghino. Non di sola commedia vive il cinema italiano: questo insegna il trionfo dei registi toscani, che

non hanno avuto paura di rischiare e di percorrere con determinazione e una sana dose di incoscienza strade accidentate, troppo impervie per altri. E questo dimostra anche il successo del durissimo *Diaz - Don't Clean Up This Blood* diretto da Daniele Vicari, prodotto dall'audace Domenico Procacci (che ha dovuto finanziarlo con Francia e Romania), presentato nella prestigiosa sezione Panorama e vincitore del secondo premio del pubblico. Qualcosa vorrà dire, no? **Alessandra De Luca**



CORSI & CONCORSI

Valsusa FilmFest 2012

Opere, di fiction e documentari, sui temi dell'ambiente e della memoria storica. Scade: 15/3. www.valsusafilmfest.it

Arcipelago

Il festival romano compie 20 anni. Tre sezioni: *The Short Planet*, *Con/Corto* e *Extra Large*. Scade: 17 marzo. www.arcipelagofilmfestival.org

Lago Film Fest

Concorso per sceneggiature con in palio 1000 euro per realizzare il corto. Scade: 30 marzo. www.lagofest.org

Corto Acquario

Corti di fiction e documentari sui temi del mare e dell'acqua. La sezione *Aquarium*, riservata alle scuole, scade il 20 aprile. Il concorso *CortoAcquario*, con presiede la giuria, il regista Alessandro D'Alatri scade invece il 20 giugno. www.cortoacquario.com

Lo sguardo obliquo

Workshop dal 29 marzo al 1 aprile a Celle Ligure con il regista Daniele Gaglianone. Iscrizioni fino al 20 marzo. www.laboratorioprobabile.it

Sulcis Inglesiente d'Autore

La provincia di Carbonia Iglesias organizza un workshop con Gianluca e Massimiliano De Serio, autori di *Sette opere di misericordia*. Il corso si svolgerà dal 13 al 15 aprile. Scade: 23/3. www.sulcisiglesiente.eu